

## 8 MARZO, FESTA DELLA DONNA ...

Nella Seconda Conferenza Internazionale delle donne socialiste di Copenaghen, Clara Zekin, la più importante femminista tedesca propose l'8 marzo come la giornata delle donne: era l'anno 1910!

In Italia questa data avrà ufficialità solamente nel 1946 e l'8 marzo di quell'anno fece la sua prima comparsa la mimosa. Fu Teresa Noce, la deputata che faceva parte dell'Assemblea costituente a volere questo fiore come simbolo.

Ma cosa significa festeggiare l'8 marzo?

Intanto è bene eliminare il termine "festa": è fuorviante, offensivo ed inopportuno.

L'8 marzo è, e dev'essere, la giornata che ripercorre la storia delle lotte femminili. Le donne hanno dovuto lottare e, ahimè! lottano ancora non poco per vedersi riconosciuti quei diritti che agli uomini spettano invece, di diritto fin dalla nascita! Se fosse possibile per una donna scegliere il posto in cui nascere, avrebbe seri problemi. Infatti in ogni parte del mondo c'è la dis-parità!

L'8 marzo *dobbiamo ricordare* tutte quelle lavoratrici americane morte in un incendio per aver avuto il coraggio di scioperare per le difficili condizioni di lavoro.

L'8 marzo *dobbiamo ricordare* la vita difficile delle mondine che con la loro determinazione sono riuscite ad ottenere per tutti la riduzione della giornata lavorativa da 12/13 ore ad 8.

L'8 marzo *dobbiamo ricordare* le tante donne "invisibili" private di ogni diritto: del diritto di studiare, di aver giustizia, di libertà di parola.

E, anche se è il 6 febbraio la giornata come la *Giornata* internazionale contro le mutilazioni genitali femminili, l'8 marzo *dobbiamo ricordare* quelle donne che, nel rispetto di un'ancestrale tradizione che pensa solo al maschile, sono infibulate per procurare piacere agli uomini a cui poco o nulla importa che le donne ne siano private. In alcune regioni africane, la sessualità femminile è considerata istinto impuro che deve essere controllato e, meglio ancora annullato. La donna infibulata dimostra di possedere integrità morale, di onorare e di rispettare la famiglia mentre quella non infibulata deve essere emarginata dalla società perché non pura, non onesta, in una parola: è indegna! Per contrastare questa pratica barbara e violenta, che per effetto dell'emigrazione cominciò ad essere praticata anche in Europa dal 1980 è entrata in vigore, in Italia, la *Legge* 9 gennaio 2006, n. 7 contro la *mutilazione genitale femminile* (Legge Consolo)

La mutilazione dei genitali femminili rappresenta una grave violazione dei diritti umani ed è una delle più evidenti dimostrazioni di dis-parità di genere e di discriminazione sociale.

Samsam e Zahara avevano non più di otto anni quando sono state infibulate. Solo ora, dopo anni di paura e di vergogna, riescono a raccontare l'umiliazione patita. Queste due ragazze dallo sguardo triste chiedono aiuto per tutte le giovani che ogni giorno sono violate.

L'8 marzo *ricordiamoci anche di loro!* E non trasformiamo questa giornata in un business economico: in questo giorno le donne meritano di più di una cena di una mimosa!